

chè, altrettanto logicamente, se ne potrebbe dedurre che tutti i sistemi politici, anche quelli che urtano contro i fondamentali principi della morale individuale e collettiva, sono tollerabili in base a criteri deterministici e di convenienza. Riteniamo invece, nella fattispecie, che si possa giungere scientificamente, allo stato attuale dell'evoluzione sociale, a determinare un complesso di norme intorno all'esercizio del diritto di sciopero, universalmente valido, seppure suscettibili di utili specificazioni in relazione alle diversità ambientali. Tale considerazione riguarda anche i mezzi di prevenzione e di composizione del diritto di sciopero (conciliazione, arbitrato ecc.) ai quali gli autori dedicano la Parte IV fornendo anche qui una utilissima documentazione.

M. BEZZOLA

Milano,

CAMPAGNA N., *Il pensiero di Maffeo Pantaleoni*. Un vol. di pag. XII-213, Libreria Editrice Antonio Sessa, Messina, 1949.

Il presente saggio sul Pantaleoni è una riuscita sintesi del pensiero del grande economista italiano. L'A. ne ha riassunto, in una ordinata e fedele esposizione, gli svariati contributi nei campi della dottrina pura, della storia e dell'economia applicata a concreti problemi, nei campi altresì della finanza, della statistica e della sociologia.

L'A. non si è limitato ad un esame delle principali opere, ma il suo studio, accurato e diligente, si è esteso ai saggi minori, che, per essere sparsi in riviste e pubblicazioni, qualcuna di difficile ritrovamento, potrebbero essere più facilmente preda della dimenticanza.

Nel volume non sono infrequenti i richiami ed i riferimenti ad altri scrittori e a teorie diverse, ogniquale volta ciò era necessario per meglio inquadrare storicamente il pensiero del Pantaleoni e per metterne in risalto la forte e ricca personalità. Neppure mancano gli accenni critici personali nei punti che più si prestano alla discussione. Tuttavia tale ultimo aspetto del libro rivela forse qualche lacuna. Sarebbe stata desiderabile una più marcata presa di posizione in confronto di teorie che, pur non potendosi dire superate, avrebbero d'uopo di un ripensamento alla luce dei più moderni apporti, anche se dovessimo

concludere per la loro inattaccabilità. Certe recise affermazioni a favore della libera concorrenza e della selezione naturale degli individui e delle associazioni, che lasciano ora alquanto perplessi molti studiosi, potevano essere fatte oggetto di una più attenta critica; come pure non possono essere accolte senz'altro alcune argomentazioni come quelle sulle dottrine errate, che, secondo il Pantaleoni, non dovrebbero avere posto nella storia delle dottrine, riservata ai soli classici, ricordandosi a questo proposito, a parte ogni altra considerazione, che anche una dottrina dimostrata errata può aver concorso potentemente alla scoperta della verità, mentre, d'altra parte, merita di essere ricordata se non altro per combatterla, quando avesse conseguito socialmente un largo seguito. Anche mi pare eccessivo dare un significato di aforisma alla nota frase secondo la quale non vi sono che due scuole in economia: la scuola di coloro che sanno l'economia e la scuola di coloro che non la sanno, poichè essa frase, staccata dal pensiero polemico che l'ha dettata, perde gran parte del suo valore e della sua forma persuasiva. Vi sono parecchie strade che conducono a Roma e tutte buone, sia pure in non eguale misura.

E' doveroso soggiungere però che per gli scopi propostisi dall'A. che sono quelli di far conoscere l'opera del Pantaleoni e di esaltarne l'ingegno e la probità scientifica, tali presunti difetti possono, in effetto, non apparire tali. Allo stesso modo dell'interprete che nulla aggiunge di suo all'opera d'arte, ma cerca soltanto di rappresentarla con la massima sincerità, così l'A. ha operato nei riguardi del Pantaleoni con chiarezza e semplicità, con senso di umiltà e di modestia, che va rilevato e lodato.

G. CARPANO

Milano

CARBONE S., *Le origini del socialismo in Sicilia*. Un vol. di pag. XV1145. Edizioni Italiana, Roma, 1947.

La ricerca del primo fermento e poi del lievitare e maturare di un movimento sociale importa, pregiudizialmente, che si definisca e si delimiti il tema dell'indagine in modo da raccogliere, in una sintesi unitaria e precisa, i vari elementi, motivi e momenti che servono ad illuminare quel movimento e quindi a valutarne le risonanze. Diversamente si corre il rischio di